



il nostri Borc

Centro per la Conservazione e la Valorizzazione delle Tradizioni Popolari di Borgo San Rocco [Gorizia]

DICEMBRE 2021 ----> numero 01

supplemento a Borc San Roc [33]

Due anni molto diversi

di Laura Madriz

Carissimi soci, amici, volontari, usciamo finalmente con questo periodico dopo due lunghi anni di blocco causato dalla pandemia che ci ha obbligati a tante restrizioni.

Ciò nonostante abbiamo cercato di essere presenti lo stesso, riducendo le nostre attività, ma cercando di pubblicare la rivista annuale, il calendario in lingua friulana, designando il Premio San Rocco sia nel 2020, sia nel 2021 e curando la sagra. Quest'ultima è stata una grande impresa, complessa e audace al tempo stesso, perché abbiamo dovuto rispettare tutte le prescrizioni imposte dallo Stato contro il perdurante contagio. Il Consiglio direttivo e i volontari hanno risposto in modo meraviglioso, con coraggio, volontà ed energia a questa nuova sfida, unendo una straordinaria voglia di fare a un senso di responsabilità encomiabile, infatti sono stati i primi ad osservare le regole previste e grazie a loro la Sagra 2021 si è svolta in modo tranquillo e sicuro. Abbiamo ricevuto più volte i complimenti dalle autorità per i controlli precisi e puntuali, per l'ambiente perfettamente conforme ai parametri sanitari e per la perfetta distribuzione delle vivande. Certamente tante cose non si sono potute fare, come le tombole, il ballo, o gli eventi che avrebbero portato affollamenti, ma è stato importante dire alla città che il Centro per le Tradizioni è ancora vivo e che lo spirito del Borgo è sempre lo stesso.

In questi due anni abbiamo voluto stare vicino ai nostri amici, soci e volontari in tanti modi: avendo dovuto evitare gli incontri in presenza si è cercato di sopperire con la tecnologia e così fin dalle prime settimane di lock-down del 2020 abbiamo messo a disposizione i nostri social per dei momenti di riflessione sulla quaresima e la Pasqua, delle magnifiche meditazioni di don Ruggero seguite e curate da Vanni Feresin e Carlo Alberto Villa, ai quali va il nostro più vibrante grazie, ogni settimana migliaia di persone e di amici facevano sentire il loro apprezzamento per questo piccolo segno che ha aiutato molti a non sentirsi soli e a pensare che saremmo usciti da quella tragedia che non è certo conclusa ma vediamo uno spiraglio in fondo al tunnel.



Il presepio allestito in piazza San Rocco.

Nel 2020 non c'è stata la sagra, cosa che non accadeva dalla seconda guerra mondiale, e non è stato consegnato il Premio San Rocco, ma lo stesso abbiamo organizzato un agosto pieno di iniziative con un mostra su San Rocco e la peste e la 45ma rassegna dei campanari è stata intitolata all'indimenticabile Piero Pietro Stacul. In quel 2020 abbiamo proposto una bella iniziativa primaverile il concorso giardini e orti, con un successo notevole di partecipazione e così lo abbiamo riproposto anche nel 2021, grazie alla giuria e alla consigliera Claudia Ursic che è stata la promotrice dell'evento. Il Centro ha voluto stare vicino al Borgo e alla città anche in questo tempo così cupo, e con le sue iniziative dimostra un grande interesse per le potenzialità che le città di Nova Gorica e Gorizia avranno grazie all'investitura di Capitale Europea della Cultura 2025. Stiamo tenendo vivo l'interesse per la storia della città e del Borgo con passeggiate, con le nostre pubblicazioni storico-scientifiche, con la valorizzazione delle tradizioni, come la festa di Santa Lucia e il progetto dei presepi itineranti per il

Borgo. Il Centro per le Tradizioni ha come scopo la promozione culturale, è una organizzazione di volontariato che si occupa di conservare e valorizzare il patrimonio ricevuto dai nostri antenati ma lo fa sempre con spirito costruttivo in vista di un domani per il Borgo e la città. Nel 2023 saranno 50 anni di vita del nostro sodalizio e noi stiamo già lavorando con quello spirito di apertura e di consapevolezza che senza salde radici non si va da nessuna parte e non si cresce sani e robusti. Queste sono considerazioni essenziali per chi avrà il compito di guidare la nostra associazione nel futuro: non possiamo tradire il mandato ricevuto ma dobbiamo lavorare con slancio e capacità di ascolto, di condivisione e di apertura mentale.

Auguro a tutti voi e ai vostri cari un felice Natale e un Anno nuovo in salute, che questo virus così mutevole ed insistente non ci perseguiti più e che tutti noi possiamo tornare a vivere una vita normale, dove ognuno possa riprendere le abitudini, gli interessi e il proprio lavoro con la gioia di poterlo fare.

Passeggiata nel Borgo San Rocco



Piazza Sant'Antonio a Gorizia, meta finale della passeggiata.

Sabato 27 novembre 2021 si è svolta con successo la prima uscita da due anni a questa parte, alla scoperta del Borgo di San Rocco, guida d'eccezione lo storico, archivistico e direttore della rivista Borc San Roc Vanni Feresin. Tempo incerto fino all'ultimo minuto, poi qualche raggio di sole. Oltre trenta persone di varie zone della città con partenza dal piazzale antistante la sede universitaria. Il primo sguardo va alla zona circostante e in particolare a quella che fu la villa Diamantina o Adamantina, un'opera architettonica degli anni Ottanta dell'Ottocento che rimandava alle forme di Miramare ma che venne distrutta nel primo conflitto mondiale (oggi c'è solo il cartello originale sul cancello). Poi spiegazione della Villa Boeckmann, già Sembler, già Strassoldo che trova le sue origini nel sedicesimo secolo ma che oggi la si vede nella sua ultima trasformazione ottocentesca. Infine un occhio al grande edificio del Seminario minore, oggi sede universitaria, costruito tra il 1908 e il 1912 per opera dell'architetto benedettino Anselmo Werner che aveva progettato diverse strutture di questo genere tutte a forma di «E» di Eucaristia. Nella sua forma originaria risultava essere incompleto, poi negli anni duemila gli fu aggiunta l'ultima parte, con materiali ultra moderni, e venne issata la terza torre dando la forma che l'architetto Werner aveva ipotizzato agli inizi del ventesimo secolo. Visita del giardino interno di Villa Boeckmann, sconosciuto a molti dei partecipanti, e passaggio davanti la Grotta di Lourdes del Seminario, costruita per volontà dell'arcivescovo Carlo Margotti nel 1936 e oggi ancora proprietà della Cattedrale di Gorizia.

Discesa per il viottolo naturalistico-storico «Lant pal troi dal Seminari» restaurato e ripristinato dal «Centro per le Tradizioni» nel 2015, che unisce l'attuale sede universitaria al Borgo di San Rocco. Il sentiero è molto antico ed è impreziosito dall'antico muro che divideva le terre dei conti Lantieri da quelle degli arcivescovi, prima Sembler e prima ancora dei conti di Gorizia.

Giunti in via Svevo sono stati spiegati i toponimi legati all'acqua «Daur dal pozut» e «poz dal patriarca», in quanto la zona è ricca di

pozzi artesiani e di falde acquifere e fino alla metà degli anni Cinquanta si potevano vedere i Rivoli d'acqua che giungevano fino alla via Lunga e alle porte del cuore del Borgo. Passeggiata lungo via Svevo, già Androna del pozzo, breve spiegazione dell'Orto didattico e delle collaborazioni pluridecennali tra l'associazione e la scuola elementare Rismondo di San Rocco ma anche la sede di architettura dell'Università di Trieste, per giungere al «Morar» Gelso di San Rocco. Il morar è un albero monumentale e storico che richiama due storie importanti del Borgo: nel Settecento c'erano 72 bachicoltori in via Lunga, il cibo per eccellenza dei bachi erano proprio le foglie del gelso, e nell'Ottocento il Borgo divenne rurale con decine di coltivatori e i gelsi erano i segni dei confini. Il gelso di San Rocco venne piantato dal dodicenne Michele Zotti nell'ottobre del 1903. La visita è proseguita con l'ingresso in chiesa e la puntuale spiegazione delle origini del tempio a partire dal titolo originario «santi Sebastiano e Rocco». Al termine si è usciti nella piazza di San Rocco per vedere la prospettiva e ammirare la fontana obelisco dell'architetto Antonio Lasciac inaugurata il 25 aprile 1909.

Molti gli aneddoti raccontati durante il percorso dallo storico Vanni Feresin in particolare quelli legati alle contadinelle che raccolsero la prima acqua dalla fontana, una in particolare era la giovanissima Maria Perator, il cognome non era il suo, infatti aveva questo soprannome perché aveva avuto il grande onore di ballare un waltzer con Francesco Giuseppe nella sua ultima visita a Gorizia il 29 settembre del 1900 e da quell'evento la famiglia ebbe il soprannome di Perator, derivato proprio da Imperatore. Dalla piazza di San Rocco si è quindi proceduto verso via Baiamonti dando un occhio a Villa de' Romani del 1680, poi l'attuale sede del polivalente comunale che è un edificio del 1780 di cui non si conoscono le origini, il campo da calcio Baiamonti, inaugurato nel 1938, si è quindi passati davanti l'ultimo pezzo di muro del parco di palazzo Lantieri che racconta storie antiche e affascinanti. Si è svoltato in via Rabatta e, grazie a un condomino, si è potuta ammirare la lapide del

NATALE 2021

Lunedì 13 dicembre

Festa di Santa Lucia

ore 17.00 In piazza San Rocco si sono accese le luci degli alberi, della piazza e del presepio, quindi è stato inaugurato il progetto «Presepi itineranti del Borgo», evento curato dalla parrocchia e dal Centro per le Tradizioni, canto dei più piccoli e cioccolata calda per tutti.

Grande successo per la nuova pubblicazione *Le Torte dell'Imperatore*, monografia storico-gastronomica a cura di Roberto Zottar e Vanni Feresin, edita dal Centro per le Tradizioni di Borgo San Rocco.

I presepi nei cortili e androne delle case del borgo saranno visibili fino a giovedì 6 gennaio.

Venerdì 24 dicembre

ore 18.00 «Aspettando la Notte di Natale», letture e canti;

ore 18.30 Santa Messa di Natale per genitori e ragazzi;

ore 23.15 **Veglia di Natale** con musica, canti e letture;

ore 00.00 **Messa di Natale**, accompagna la celebrazione la corale parrocchiale Santa Lucia.

Sabato 25 dicembre

ore 8.30 Messa dell'aurora;

ore 10.30 Messa solenne del **Giorno di Natale** con canti tradizionali

Domenica 26 dicembre

ore 8.30 e 10.30 Sante Messe, Festa di Santo Stefano protomartire

Venerdì 31 dicembre

ore 18.00 Solenne **Te Deum**

di Ringraziamento, accompagna la celebrazione la Corale parrocchiale Santa Lucia

Sabato 1.o gennaio

ore 8.30 e 10.30 Sante Messe con il canto del **Veni Creator**

1601 che ricorda la morte violenta di un Rabatta, ambasciatore degli Asburgo a Segna. La passeggiata si è quindi conclusa in piazza Sant'Antonio con il racconto della leggendaria visita di Sant'Antonio da Padova a Gorizia e il dono di quella terra da parte del Conte. Si è quindi parlato di tre grandi famiglie nobiliari Goriziane i Rabatta, i Lantieri e gli Strassoldo in particolare di questi ultimi si è ricordata la figura di Riccardo Strassoldo che fu stratega, grande condottiero e anche letterato, a lui si deve la salvezza della città di Gradisca che mai cadde conquistata da Venezia, durante le guerre Gradiscane, ma il Strassoldo fu anche uomo di studi e di lettere infatti produsse una storia della sua famiglia di straordinario valore per la comprensione del territorio che esiste tutt'oggi.

RINGRAZIAMENTO 2021

Nel 2020, a causa della terza ondata, si era deciso di sospendere la celebrazione per la prima volta dal post secondo conflitto mondiale, mentre quest'anno il Consiglio direttivo, guidato dall'infaticabile Presidente Laura Madriz, ha stabilito di ripristinare la festa con tutti gli appuntamenti ufficiali.

Il giorno 11 novembre nella Sala Incontro è stata presentata la rivista «Borc San Roc 33», diretta dallo storico e archivista Vanni Feresin, per voce della giornalista di Voce Isontina Selina Trevisan che ha ben delineato tutte le sfaccettature della monografia storico-scientifica, dedicata nel 2021 a Don Lorenzo Boscarol, già direttore della stessa rivista per quindici anni. Nella stessa occasione è stato distribuito il calendario storico 2022 in lingua friulana con le meravigliose immagini del grande pellegrinaggio svoltosi nell'ottobre 1922 con il trionfale ritorno sul monte Santo della Sacra Effigie, donata dal patriarca di Aquileia ai frati nel 1544. Al termine del pomeriggio la Presidente Madriz ha consegnato le Borse di Studio ai ragazzi meritevoli, volontari o figli di volontari della Sagra. Domenica 14 novembre si è quindi svolta con successo la celebrazione della Festa del Ringraziamento con la benedizione dei mezzi agricoli e di trasporto, quindi la solenne messa cantata della festa, accompagnata dalla pluricentenaria Corale parrocchiale Santa Lucia diretta dalla maestra Giada Piani con all'organo Vanni Feresin, e al termine la consegna del 48mo Premio San Rocco al giornalista professionista Roberto Covaz, già responsabile della redazione Goriziana del quotidiano «Il Piccolo».

Grazie a tutti gli amici e volontari del Borgo che hanno curato il magnifico Carretto del Ringraziamento e il rinfresco finale per tutti. Grazie a chi ha preparato gli addobbi floreali.



11 novembre, gli autori degli articoli alla presentazione della rivista Borc San Roc n. 33.



14 novembre, carro addobbato dai volontari del Borgo per la Festa del Ringraziamento.

Sagra 2020-2021

Nel 2020 non si è svolta la plurisecolare sagra agostana, soltanto durante le dominazioni napoleoniche e le guerre mondiali non venne organizzata, infatti ininterrottamente dal 1947 è stata un appuntamento atteso e gradito. Da quasi 50 anni il Centro per le Tradizioni cura in ogni suo dettaglio la festa ma il COVID ha avuto la meglio. L'associazione ha comunque ritenuto di curare alcune importanti iniziative: la mostra dedicata a San Rocco e la peste, la rassegna di arte campanaria, giunta alla sua 45ma edizione, e che quest'anno è stata dedicata al compianto Pietro Piero Stacul, campanaro e cantore di San Rocco. Il giorno 16 agosto grande festa patronale, alle ore 10.30 messa cantata presieduta dall'arcivescovo Carlo Roberto Maria Redaelli, per onorare i suoi 40 anni di sacerdozio la corale parrocchiale Santa Lucia ha eseguito la Missa Pontificalis di Lorenzo Perosi. Al termine della celebrazione è stato consegnato il premio

«Mattone su Mattone» a Claudia ed Emilia-no Castaldo, grandi collaboratori della parrocchia e del Centro per le Tradizioni.

Con grande impegno e coraggio invece nel 2021 la Sagra ha avuto il suo corso. Si è iniziato già sabato 31 luglio alle 18 con l'inaugurazione della splendida mostra fotografica di Edoarda Roncaldier Volcic dal titolo «Siberia, un viaggio». Si sono ammirati un centinaio di scatti della signora Roncaldier eseguiti durante il lunghissimo viaggio in treno attraverso tutta la Regione siberiana. Il cartellone ha previsto anche 3 incontri culturali, protagonisti il prof. Georg Meyr (5 agosto alle 18), Roberto Zottar (10 agosto alle 18) e Bruno Pascoli e Selvino Ceschia (13 agosto alle 18), i temi trattati hanno riguardato l'ultimo periodo asburgico e la prima guerra mondiale.

Il giorno 6 agosto alle 20.45 nella chiesa di San Rocco si è svolta la rappresentazione teatrale di Roberto Anglisani dal titolo «Storia di un uomo semplice: Giobbe di Joseph Roth».

Il giorno 8 agosto alle 19 sotto una pioggia

improvvisa si è svolta la tradizionale inaugurazione della plurisecolare sagra di San Rocco con i discorsi ufficiali, il pagamento della tassa del vino da parte del «Podestà» e il concerto della banda filarmonica di Giuseppe Verdi di Ronchi dei Legionari, anche se completamente bagnati nessuno ha lasciato il suo posto!

Il giorno 12 agosto si è svolto il concerto bandistico della filarmonica di Turriaco diretta dal maestro Fulvio Dose. La sagra si è chiusa lunedì 16 agosto con la grande festa di San Rocco e la consegna del 47mo Premio San Rocco, slittato dal novembre 2020 a causa della pandemia, al paleontologo e docente ordinario dell'Università di Genova professor Andrea Baucon, nativo del Borgo di San Rocco.

Per scelta del Consiglio direttivo, da quest'anno il materiale informativo della sagra sarà trilingue (italiano, sloveno, friulano) proprio per significare l'importanza dei rapporti tra le città di Nova Gorica e Gorizia in vista del 2025.

Un grande Grazie a tutti i volontari.

Concorso Orti e Giardini 2020-2021

Dopo il lungo periodo di chiusura il Centro ha proposto il bel concorso dedicato ai giardini e orti che è stato un vero successo di partecipazione. La prima edizione del 2020 ha avuto una giuria formata straordinariamente da sole donne, Marina, Natalina e Silva, estremamente competenti nel settore e perfette nel loro ruolo. Le giurate hanno come comune denominatore un grande amore per le piante, e per la natura in genere, e hanno percepito anche nei concorrenti una dedizione straordinaria nel coltivare e curare fiori ed ortaggi, scoprendo angoli affascinanti e nascosti della città, bellezze che meriterebbero di essere portate alla luce ed alla conoscenza di tutti.

Grande commozione e simpatia ha suscitato la premiazione di Giacomo, ragazzino che ha curato l'orto seguendo i consigli dei nonni, così come quella di Salvatore con il nipotino David, il più giovane aiutante ortolano del concorso. Attraverso loro il Centro Tradizioni ha visto realizzato proprio uno dei intenti perseguiti: la trasmissione di conoscenze ed esperienze dagli anziani ai giovani, dai nonni ai nipoti, una ricchezza grandissima per le nuove generazioni.

Nel 2021 la premiazione è avvenuta il 26 giugno nella Sala Incontro a San Rocco. Pur trattandosi solo della seconda edizione, la

manifestazione è già annoverata tra le tradizioni da seguire. La novità di quest'anno è stata l'estensione del concorso, dai propri soci a tutta la città di Gorizia, ed ha visto scendere in lizza alcuni tra i più bei giardini in città. La manifestazione ha avuto il patrocinio del Comune di Gorizia e la collaborazione dell'Associazione Amici del Giardino Lucio Viatori. Alla presenza dell'assessore Marilena Bernobich, a rappresentare il Comune, di Marina Biasutti, rappresentante l'Associazione Amici del Giardino Lucio Viatori e di tutti i concorrenti, la presidente Laura Madriz ha dato il benvenuto presentando la giuria composta dal capo giardiniera del comune signor Pierpaolo Pischiutta, da Marina Biasutti, Sergio Del Nevo, Natalina Petarin e Silva Marchi, che da una vita dedicano il loro amore alle piante.

Dopo la visione del filmato, che ha riproposto gli spazi verdi presentati a concorso, è iniziata la premiazione vera e propria. In un clima che non ha avuto niente da invidiare alla Notte degli Oscar, tra applausi e scatti dei fotografi, sono saliti sul palco i concorrenti a ritirare gli attestati di partecipazione. È stata poi la volta delle menzioni speciali ed infine i premiati, dal terzo posto al primo, di ciascuna delle tre categorie a concorso: giardini, balconi e orti.

Il primo premio della categoria giardini è andato a Romano Facca, accompagnato dalla motivazione: «giardino di una terra di confine dove l'amore per le piante e la natura si percepisce ovunque. Alberi secolari e giovani magnolie fanno da sfondo ad una bordura di erbacee perenni e bulbose degna dei migliori giardini inglesi, mentre una collezione importante di rose, antiche e moderne, profuma l'aria rendendo ancora più piacevole la visita».

Il primo premio della categoria balconi è andato ad Alessio Comelli, con motivazione: «cuscini di surfinie bianche e blu con un tocco di rosso vestono il balcone di casa, mentre una rosa si arrampica sul muro e quasi lo raggiunge». Ed infine il primo premio della categoria orti è andato ad Andrea Tercig e Matteo Bortolotti, con la motivazione: «oltre il cancello non si immagina minimamente un orto di dimensioni così importanti, curato nei minimi dettagli con passione e gran competenza da tutti i membri della famiglia. Fa compagnia alle file di ortaggi, un vecchio frutteto dove un meraviglioso esemplare di albicocco protegge il luogo». L'evento si è concluso in un'atmosfera festosa ed allegra ed i convenuti si sono dati l'immane appuntamento alla prossima edizione, quella del 2022.



Premiazioni del concorso *Giardini fioriti e Orti 2021*.



Vincitore del concorso nella categoria *Balconi fioriti*.

Ricuars e memento

In questi due anni sono mancate tante persone care e vicine al Centro per le Tradizioni che hanno segnato con la loro attività o il loro impegno la vita del Borgo, dell'associazione, della città di Gorizia. Ricordiamo con affetto e riconoscenza Edda Polesi Cossar, già presidente del Centro per le Tradizioni per 22 anni consecutivi e Premio San Rocco 2008; Guido Alberto Bisiani, sanroccaro di origine, giornalista, storico e cronista cittadino, Premio San Rocco 2010; Gustavo Zanin, maestro organaro e Premio San Rocco 2017; don Lorenzo Boscarol, sacerdote, cronista, giornalista, direttore della rivista «Borc San Roc» per quindici anni e Premio San Rocco 1996; Demetrio Volcic, senatore, professore universitario e Socio onorario a vita del Centro per le Tradizioni dal 2018.

Editore
Centro per la conservazione e la valorizzazione delle Tradizioni Popolari [Borgo San Rocco - GORIZIA - ODV]

Direttore responsabile **Vanni Feresin**

Comitato di redazione
Vanni Feresin, Alessio Bassani, Roberto Donda, Antonella Gallarotti, Laura Madriz Macuzzi, Bruno Pascoli Marco Plesnicar, Ivan Portelli.

Immagini
 Collezione **Renzo Crobe**